



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Pane, parole e presenza: mensa e ascolto per la comunità-Parma

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Assistenza

Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Visto l'ambito d'intervento del programma di riferimento, "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, visti gli obiettivi su cui il programma stesso vuole investire (ob. 3; ob.4; ob. 5; ob 8; ob. 11)", e visti i bisogni e le sfide sociali rilevati sul territorio, il presente progetto individua il seguente obiettivo generale a cui indirizzare le sue azioni e i suoi interventi: **contrastare le povertà e la marginalità sociale**. Questo indica la direzione generale sulla quale si vuole incidere, e racchiude al suo interno diverse azioni generali che si andranno a descrivere di seguito, in riferimento ai bisogni rilevati e agli indicatori di cambiamento individuati e già citati.

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma mettendo a disposizione di tutti gli enti che fanno parte della lunga storia della Caritas diocesana, in particolare attraverso il Centro d'Ascolto, in materia di interventi volti al benessere e all'inclusione delle persone più fragili.

In questo senso, il Centro d'Ascolto funge da osservatorio privilegiato e da collettore di bisogni che poi, grazie alle relazioni costruire negli anni sul territorio, vengono accompagnati in diversi servizi sia interni a Caritas, sia gestiti da altri enti pubblici o privati.

Caritas, per mezzo dei suoi progetti, ha sviluppato negli anni buone prassi di accompagnamento dei cittadini nelle esperienze di servizio al prossimo e presa di consapevolezza di sé e della marginalità e povertà diffusa sul territorio. Questo bagaglio, da anni, è messo in rete con gli enti che, sul territorio, propongono alla comunità esperienze di servizio e di crescita personale che portano ad un importante confronto e ulteriore arricchimento.

In particolare, da anni si stanno attivando diversi progetti ed eventi con le realtà del territorio. Tra questi, ricordiamo le attività utili a sensibilizzare la cittadinanza su: stili di vita improntati a solidarietà, sobrietà, lotta allo spreco, riuso; l'"amore politico", con l'intenzione di far conoscere testimoni e protagonisti della giustizia riparativa (giudice Livatino, medico Rastelli, Don Burgio, Agnese Moro e Franco Bonisoli). Ma anche percorsi informazione con insegnanti di scuola e presidi sulla realtà della Caritas.

Caritas, inoltre, coordina a livello diocesano, iniziative rivolte ai giovani (La 24 Young Caritas),

pensate come sensibilizzazione nella Giornata mondiale dei poveri.

Da tali esperienze, si è aperto un ulteriore cantiere, che ha coinvolto la cittadinanza in attività laboratoriali, in particolare di teatro, scrittura creativa e sartoria.

Infine, con la Mensa Caritas, centro nevralgico e simbolico della Caritas stessa, questa si aprirà ancora di più alla comunità intera, facendone la protagonista dell'interlocuzione con più fragili, con le persone ai margini della società e favorendo la relazione e lo scambio tra le persone. Inoltre, grazie alla nuova progettualità sulla Mensa, con cucina interna, si è visto un aumento delle opportunità di inserimento lavorativo anche nella forma del tirocinio formativo per soggetti fragili.

In questo senso, anche la sartoria, ormai attiva da anni sul territorio, e l'imminente apertura della lavanderia solidale, prevede degli inserimenti lavorativi sotto forma di tirocinio.

Bisogni	Obiettivo	Azioni generali	Indicatori	Situazioni attese
Maggiore inclusione sociale	Contrastare le povertà e la marginalità sociale	Favorire l'inclusione e la contaminazione tra le persone che vivono difficoltà e marginalità e la comunità. Garantire accoglienza, promuovere ascolto attivo e risposta ai bisogni primari delle persone in condizione di disagio socio-economico che si rivolgono al Centro d'Ascolto e alla Mensa. Promuovere la cultura della mutualità e dell'aiuto reciproco. Realizzazione e diffusione del report scolastico sulle povertà e le risorse nel territorio. Incrementare le occasioni dedicate al rafforzamento delle reti relazionali. Promuovere ed attivare esperienze concrete di inclusione. Rispondere all'incremento delle richieste di aiuto. Accompagnamento delle persone in percorsi per una piena autonomia ed inclusione sociale.	N. di iniziative organizzate con l'obiettivo di aumentare le connessioni della Diocesi con volontari ed enti (2024): 3 incontri. N. di interventi (laboratori, eventi, corsi) effettuati nel corso del 2024 al fine di sensibilizzare il territorio sul tema delle marginalità e della povertà: 22 (laboratorio di teatro, laboratorio di scrittura, incontri presso le scuole e in Caritas con le scolaresche, corso di cucito e laboratorio di sartoria). N. di iniziative organizzate dagli utenti di Caritas diocesana e aperti alla cittadinanza (2024): 3 (esito teatrale, elaborazione di un testo sul laboratorio teatrale). N. incontri con e per la cittadinanza con il fine di sensibilizzare sul tema della marginalità, della povertà (2024): 12 incontri.	Organizzazione di almeno 30 iniziative di sensibilizzazione sui temi della povertà e della marginalità sociale. Organizzazione di almeno tre iniziative conviviali per gli utenti di Caritas diocesana e aperti alla cittadinanza. Attuazione di almeno una nuova esperienza di presa in carico innovativa. Organizzazione di almeno una nuova iniziativa organizzata dagli utenti per la cittadinanza. Aumento del numero di volontari all'interno della Caritas Diocesana.

Emergenza abitativa ed elevato numero di sfratti
Occupazione e riscatto sociale
Risorse più equamente distribuite e meno sprechi, soprattutto alimentari

Favorire una più stabile collaborazione tra le istituzioni che si occupano di abitazioni, alloggi e affitti e le chi conosce da vicino le situazioni di difficoltà economica e sociale e si può porre da intermediario. Limitare il numero di persone costrette a vivere in strada. Favorire meccanismi di prevenzione alle situazioni di sfratto. Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di presa in carico congiunto ed efficace.	N. di persone in accoglienza maschile: 96 persone. N. di persone accolte in emergenza: 71 persone.	Diminuzione del numero di sfratti rilevati dal Centro d'ascolto di almeno 2 unità. Diminuzione del 2% delle persone che dormono in strada.
Promuovere percorsi volti a trovare il proprio spazio di autonomia. Mantenere e rafforzare la collaborazione tra le istituzioni che si occupano di inserimento lavorativo. Favorire percorsi di orientamento e sostegno scolastico e professionalizzante. Favorire percorsi di orientamento e formazione specifici in ambito lavorativo. Elaborare piani individualizzati volti all'inclusione sociale e al raggiungimento dell'autonomia coinvolgendo la rete dei soggetti del territorio al fine di attivare un percorso di presa in carico congiunto ed efficace.	N.alto di disoccupati. N. di percorsi di reinserimento sociale attivati con tirocini e partecipazione a corsi (2024): 14 di cui 4 tirocini annuali (uno dei quali ha rinnovato con un apprendistato). N. di utenti che aiutano altri utenti (2024): 1. N. di beneficiari che, grazie al supporto offerto dal progetto, hanno trovato una stabilità lavorativa: 0	Diminuzione del numero di disoccupati rilevati dal Centro di ascolto. Aumentare il numero di percorsi avviati di reinserimento sociale di almeno 4 unità. Almeno un utente che acquisisca un contratto a tempo indeterminato.
Promuovere uno stile di consumo consapevole. Contrastare lo spreco di cibo. Contrastare l'iniqua distribuzione delle risorse. Promuovere una cultura della condivisione.	Derrate alimentari recuperate da Fondazione Banco alimentare Emilia Romagna presso aziende o mense convenzionate (2023): 4.940.014 kg. N. di iniziative di sensibilizzazione legate al diritto al cibo	Aumento della quantità di derrate alimentari recuperate da Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Attivare almeno una iniziativa di sensibilizzazione legata al diritto al cibo.

		e lotta allo spreco nel 2024: 15.	
--	--	--------------------------------------	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di attuazione: Centro di ascolto, Caritas Diocesana di Parma Obiettivo: Contrastare le povertà e la marginalità sociale	
Azioni generali	Attività degli operatori volontari di Servizio Civile
Aumentare in termini di risorse umane e di dispositivi sociali i presidi di ascolto per intercettare bisogni emergenti Pianificare percorsi coerenti di presa in carico in seguito ai bisogni intercettati; Messa in rete delle rilevazioni effettuate da enti sul territorio e collaborazioni per il raggiungimento dei medesimi obiettivi	● Coinvolgimento dei giovani operatori nell'organizzazione pratica di incontri con volontari sul territorio; ● Porsi in un atteggiamento di osservazione e ascolto delle dinamiche del Centro di Ascolto in riferimento alle prese in carico e successiva disponibilità a condividere le proprie idee per un arricchimento degli sguardi; ● Partecipazione agli incontri di rete sul territorio per un sempre maggiore inserimento nei progetti. Laddove possibile si prevede la possibilità di acquisire una responsabilità su parte dei progetti.
Favorire la presa di consapevolezza della persona nella sua globalità e accompagnarla in percorsi di reinserimento sociale Stimolare negli utenti la spinta ad un'attivazione personale e delle proprie risorse per far fronte alle difficoltà Favorire la percezione di accoglienza negli utenti perché si sentano importanti e ascoltati Favorire la contaminazione tra le persone che vivono difficoltà e fragilità e la comunità Promuovere un ascolto attivo delle persone Promuovere la cultura della mutualità e dell'aiuto reciproco Favorire una più stabile collaborazione tra le istituzioni che si occupano di alloggi, abitazioni e affitti e chi conosce da vicino le situazioni di difficoltà economica e sociale, in modo che possa fare da ponte e facilitatore	● Conoscere gli operatori, i volontari ed i rispettivi ruoli e mansioni; ● Sviluppare gradualmente familiarità con le prassi, i metodi di intervento e gli strumenti quotidiani di lavoro (registrazione degli utenti ed erogazione tessere di accesso ai servizi, ...); ● Accogliere le persone durante gli orari di apertura al pubblico; ● Compilare le schede degli utenti; ● Dare informazioni sui servizi del territorio agli utenti; ● Raccogliere e rielaborare i dati attraverso il sistema OSPOWeb; ● Affiancare gli operatori negli ascolti relativi alla ricerca del lavoro da parte degli utenti nell'ultima parte dell'anno di servizio civile. ● Dare informazioni sui servizi del territorio, le caratteristiche organizzative e le funzioni agli utenti; ● Svolgere pratiche burocratiche e di segreteria legate allo sviluppo delle azioni di aiuto nei confronti degli utenti; ● Partecipare ad incontri della Caritas con altri servizi territoriali e alle iniziative della

Limitare il numero di persone che vivono in strada Favorire meccanismi di prevenzione alle situazioni di sfratto	Caritas in collaborazione con altre realtà cittadine; ● Promuovere le iniziative cittadine e della Caritas a sostegno delle povertà; ● Partecipare ad incontri promozionali sul tema del servizio, e del Servizio Civile in particolare, come testimoni nei confronti di gruppi giovanili ● Accompagnare gli utenti nei vari servizi seguendo percorsi specifici ● Collaborare nel servizio mensa della Caritas per potersi mettere in relazione con gli utenti; ● Collaborare nei servizi di distribuzione indumenti e pacchi alimentari per poter seguire i percorsi degli utenti in maniera diretta; ● Assumere la responsabilità di una azione o un progetto specifico al centro di ascolto; ● Aiutare nella redazione del curriculum vitae e istruire gli utenti su come raggiungere il centro per l'impiego; ● Dopo l'attività di servizio, partecipare ai momenti di verifica delle proposte e suggerire azioni o iniziative di miglioramento. ● Organizzazione di semplici attività ludico-ricreative nel Centro diurno Caritas ● Creazione di occasioni di prossimità: per fare di operatori e volontari delle sentinelle dell'ascolto sul territorio (in alcuni servizi Caritas come mensa, centro di ascolto, distribuzione indumenti, centro diurno)
--	--

Sede di attuazione: Mensa Caritas Obiettivo: Contrastare le povertà e la marginalità sociale	
Azioni generali	Attività degli operatori volontari di Servizio Civile
Rispondere a bisogni primari di persone in stato di fragilità anche per cercare di instaurare con loro relazioni significative che portino a percorsi positivi di autonomizzazione; Favorire la contaminazione tra le persone che vivono difficoltà e fragilità e la comunità; Promuovere un ascolto attivo delle persone; Stimolare negli utenti la spinta ad un'attivazione personale e delle proprie risorse per far fronte alle difficoltà Favorire la percezione di accoglienza degli utenti da parte di Caritas facendoli sentire importanti e ascoltati Promuovere la cultura della mutualità e dell'aiuto reciproco	● Porsi in un atteggiamento di osservazione e ascolto delle dinamiche del Centro di Ascolto in riferimento alle prese in carico e successiva disponibilità a condividere le proprie idee per un arricchimento degli sguardi; ● Conoscere gli operatori, i volontari ed i rispettivi ruoli e mansioni; ● Confezionamento dei pacchi viveri; ● Distribuzione pacchi viveri; ● Distribuzione pasti; ● Supporto pratico nella gestione degli accessi al servizio docce; ● Creazione di occasioni di prossimità per fare degli operatori e volontari delle sentinelle dell'ascolto;

	● Organizzazione di momenti conviviali aperti alla comunità intera come momenti di scambio prezioso e inclusione sociale; ● Attività di allestimento e cura dei locali della mensa; ● Accogliere le persone durante gli orari di apertura al pubblico. ● Aiutare nella distribuzione dei pacchi-
Attivare una “mensa-ristorante” al fine di creare opportunità d’impiego, di formazione e crescita per persone in difficoltà con l’affiancamento di esperti nel settore ristorazione; Attivare percorsi di tirocinio finalizzati all’inclusione di persone a rischio marginalità nel mondo del lavoro e in ottica di promozione sociale Favorire la crescita di consapevolezza e autostima di persone in percorsi di reinserimento sociale e lavorativo Offrire occasioni di sviluppo delle competenze tecniche e trasversali utili alla vita sociale	● Attività di organizzazione e gestione del magazzino-dispensa; ● Confezionamento dei pacchi alimentari; ● Attività di allestimento e cura dei locali della mensa; ● Partecipazione ai momenti di monitoraggio e verifica dei percorsi di inserimento lavorativo e delle attività affidate ai tirocinanti; ● Coinvolgimento nei progetti di volontariato proposta dalla Caritas al fine di prenderne consapevolezza e attivarsi in prima persona per innovarli o svilupparne di nuovi; ● Svolgere pratiche burocratiche e di segreteria legate alla gestione dei servizi e alla registrazione degli utenti; ● Assumere la responsabilità di una azione o un progetto specifico;
Promuovere uno stile di consumo consapevole Contrastare lo spreco di cibo Contrastare l’inequiva distribuzione delle risorse Promuovere una cultura della condivisione	● Organizzare il magazzino dove vengono stoccate le derrate alimentari utilizzate per i pacchi alimentari e per la mensa; ● Gestire il magazzino dove vengono stoccate le derrate alimentari utilizzate per i pacchi alimentari e per la mensa; ● Tenuta delle collaborazioni con scuole e aziende per il recupero di derrate alimentari che andrebbero smaltite perché in scadenza o scartate; ● Promuovere le iniziative cittadine e della Caritas a sostegno delle povertà.
Promuovere i valori della Caritas legati alla solidarietà e al servizio; Sensibilizzare e informare la cittadinanza sui temi della povertà e della marginalità; Coordinare le azioni del territorio in risposta ai bisogni delle persone emarginate o in stato di difficoltà	● Coinvolgimento dei giovani operatori nell’organizzazione pratica di incontri con volontari sul territorio; ● Partecipazione agli incontri di rete sul territorio per un sempre maggiore inserimento nei progetti. Laddove possibile si prevede la possibilità di acquisire una responsabilità su parte dei progetti; ● Partecipare ad incontri della Caritas con altri servizi territoriali e alle iniziative della

	Caritas in collaborazione con altre realtà cittadine; ● Partecipare ad incontri promozionali sul tema del servizio, e del Servizio Civile in particolare, come testimoni nei confronti di gruppi giovanili; ● Dopo l'attività di servizio, partecipare ai momenti di verifica delle proposte e suggerire azioni o iniziative di miglioramento.
--	--

ATTIVITA'	COMUNI	A	TUTTE	LE	SEDI
Obiettivo: Contrastare le povertà e la marginalità sociale					
Azioni generali		Attività degli operatori volontari di Servizio Civile			
Stimolare negli utenti la spinta ad un'attivazione personale e delle proprie risorse per far fronte alle difficoltà Favorire la percezione di accoglienza negli utenti perché si sentano importanti e ascoltati Favorire la contaminazione tra le persone che vivono difficoltà e fragilità e la comunità Promuovere un ascolto attivo delle persone Promuovere la cultura della mutualità e dell'aiuto reciproco		● Coinvolgimento dei giovani operatori nell'organizzazione pratica di incontri con volontari sul territorio; ● Porsi in un atteggiamento di osservazione e ascolto delle dinamiche del Centro di Ascolto in riferimento alle prese in carico e successiva disponibilità a condividere le proprie idee per un arricchimento degli sguardi; ● Partecipazione agli incontri di rete sul territorio per un sempre maggiore inserimento nei progetti. Laddove possibile si prevede la possibilità di acquisire una responsabilità su parte dei progetti. ● Conoscere gli operatori, i volontari ed i rispettivi ruoli e mansioni; ● Accogliere le persone durante gli orari di apertura al pubblico; ● Svolgere pratiche burocratiche e di segreteria legate allo sviluppo delle azioni di aiuto nei confronti degli utenti; ● Partecipare ad incontri della Caritas con altri servizi territoriali e alle iniziative della Caritas in collaborazione con altre realtà cittadine; ● Promuovere le iniziative cittadine e della Caritas a sostegno delle povertà; ● Partecipare ad incontri promozionali sul tema del servizio, e del Servizio Civile in particolare, come testimoni nei confronti di gruppi giovanili ● Dopo l'attività di servizio, partecipare ai momenti di verifica delle proposte e suggerire azioni o iniziative di miglioramento. ● Conoscere la realtà della sartoria e i laboratori annessi. ● Conoscere la realtà della boutique (distribuzione indumenti e biancheria). ● Riorganizzazione degli spazi dedicati alle attività e allo stoccaggio dei prodotti per le famiglie in difficoltà.			

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Caritas Diocesana/Mensa, Via Adeodato Turchi, 10 43125 Parma
 CARITAS DIOCESANA/CENTRO DI ASCOLTO, PIAZZA DUOMO, 43121 Parma

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	4	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo di sede al fine di svolgere le attività condivise previste. Possono venire proposte alcune attività in giorni festivi. Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana (fermo restando il numero di 5 giorni di attività).

Le sedi non osservano periodi di chiusura.

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio
 Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e

specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”. ***Durata(ore)***

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente a Parma presso:

- la Sede CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, Strada

Cavagnari, 3;

- la Sede CSV EMILIA ODV, Via Primo Bandini 6;
- la CARITAS DIOCESANA PARMENSE, Piazza Duomo 3;
- il CENTRO PASTORALE DIOCESANO, viale Solferino 25;
- PARCO MONTESOLE, via S. Martino 25, Marzabotto (BO);
- MUSEO DEL DEPORTATO - Piazza Martiri 68, Carpi (MO);
- CAMPO DI FOSSOLI - via Remesina Esterna 32, Carpi (MO);
- Seminario Arcivescovile di Bologna - Piazzale Bachelli 4, 40136 Bologna (BO).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:
--

Nell’erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”).

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Agli operatori volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- Incontro di accoglienza iniziale: presentazione delle sedi di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- Ascolto delle attese e valutazione finale del percorso formativo;
- Incontri che si realizzeranno nelle diverse sedi di attuazione del progetto per conoscere meglio il contesto territoriale di realizzazione del progetto;
- Incontri che prevedranno l'utilizzo di una metodologia interattiva attraverso role playing, visione di video, letture e confronto nel gruppo per sostenere l'apprendimento attivo dei partecipanti;
- Incontri di approfondimento tematico e teorico su argomenti relativi al progetto;
- Possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori del centro;

Una parte importante degli incontri di formazione per gli operatori volontari potrebbe essere caratterizzata da incontri con gli educatori del Progetto Oratori, molti dei quali sono OLP o collaborano direttamente sul campo, per condividere parte del percorso formativo di 72 ore. I moduli di formazione specifica riguardano tutti gli operatori volontari del progetto di SCU, che svolgeranno i moduli in parte collettivamente, in parte in piccolo gruppo o individualmente.

Incontri di formazione e tematiche	Formatore	Ore
<u>Attese percorso formativo</u> Partiamo da un lavoro su noi stessi per capire le motivazioni della scelta e le aspettative che ripongo in essa.	Matilde Piccolo	2
<u>La mission di Caritas: attenzione agli ultimi, inclusione sociale, servizio al prossimo</u> Durante questo modulo i ragazzi, attraverso la guida della direttrice di Caritas parmense, potranno conoscere in modo approfondito il lavoro di caritas, dal centro d'ascolto alle caritas parrocchiali, e l'attivazione dei numerosi volontari a servizio della comunità.	Maria Cecilia Scaffardi	4
Modulo concernente la formazione informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	OIKOS – Sicurezza qualità e ambiente.	4
<u>Educazione interculturale e valorizzazione delle differenze</u> Mensa e centro d'ascolto sono servizi dove convergono ragazzi e adulti di diversa nazionalità, cultura, religione; è importante saper lavorare insieme a loro trovando nelle differenze una ricchezza inesauribile per l'instaurarsi di relazioni positive e feconde.	Annalisa Dall'Asta	4
<u>Tecniche narrative e storytelling per la rielaborazione dei vissuti</u> Esperienze forti come quelle del servizio civile in contesti sociali, richiede un monitoraggio costante dell'adulto che aiuta i ragazzi a significare in modo costante il proprio vissuto, per fare in modo che tutto possa essere un	Cosimo Franco Gigante	4

arricchimento per il proprio cammino personale. La metodologia utilizzata sarà quella della scrittura e dell' autobiografia.		
<u>La relazione educativa e la relazione d'aiuto</u> L' agire educativo comporta sempre un'intenzionalità originaria che aiuta alla costruzione di una relazione di fiducia, che prevede un sano distacco dalla situazione per non venire travolti dalla propria emotività. Attraverso dinamiche partecipate e racconti di esperienze, i ragazzi potranno sperimentarsi in questo ambito.	Don Marco Uriati	4
<u>Life skills: problem solving, gestione dello stress, gestione delle emozioni, autoconsapevolezza</u> Nei contesti educativi di riferimento è sempre importante conoscersi e conoscere le proprie reazioni nei confronti di situazioni inattese e improvvise e conoscere strategie per modificare l'ambiente o noi stessi in relazione ad esso.	Paola Petrangelo	4
<u>La gestione del conflitto</u> Tecniche e strategie per cercare di limitare e/ o arginare situazioni di attrito per mantenere un clima positivo.	Paola Petrangelo	4
<u>La povertà: realtà locale e relazioni economiche micro e macro</u> Necessità di conoscere il contesto in cui si opera per rendersi conto dell' importanza delle reti e delle progettualità attivate.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Verifica e valutazione del percorso</u> Rielaborazione e ri-significazione dei vissuti attraverso metodologie interattive.	Matilde Piccolo	2
Corso sicurezza alimentare	OIKOS – Sicurezza qualità e ambiente.	4
Il centro d'ascolto: finalità, prassi e organizzazione e i servizi della Caritas (mensa, docce e dormitori)	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Il carcere e l'apporto della Caritas</u> Durante questo modulo i ragazzi potranno conoscere il lavoro che Caritas svolge all'interno del carcere.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Il sistema informatico nazionale OSPOWeb</u> Approfondimento rispetto ad uno strumento di lavoro che viene utilizzato giornalmente dagli operatori di Caritas.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Metodi e tecniche di educativa di strada.</u> Associazioni che operano in strada, obiettivi, strategie di aggancio, risultati.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Servizi e opportunità del territorio Emporio solidale.</u> Approfondimento rispetto alla rete di servizi messi in campo da Caritas.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Servizi e opportunità del territorio: SerDP spazio e salute immigrati</u> Approfondimento rispetto ai servizi del territorio nei quali molte delle persone che si incontrano in mensa e centro d'ascolto sono accolte e con i quali interagiscono quotidianamente.	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4
<u>Metodologie di intervento</u> L'agire educativo all'interno di Mensa e Centro d'ascolto prevede sempre una intenzionalità e una metodologia di lavoro che risponda alle esigenze delle persone che si	Serafino Quartarone Andreina Ventresca	4

incontrano. Attraverso questo modulo si forniranno ai ragazzi delle buone prassi da mettere in atto durante il servizio.		
Servizi e opportunità del territorio: CIAC e Centro Interculturale Conoscenza delle due realtà attraverso la visita degli spazi e l'ascolto di testimoni.	Federica Bigi	4
TOTALE		72

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% Entro il 90° giorno - 30% Entro il terz'ultimo mese

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Il corso di formazione specifica si terrà prevalentemente:

- a Parma, presso la Caritas Diocesana di Parma, Piazza Duomo, 3
- a Parma, nella mensa della Caritas, via Turchi, 10
- a Parma, presso vicolo del Medioevo 9A.
- a Parma, presso la sede della Cooperativa Eidè, Piazza Duomo, 3
- a Parma, nella sede del Centro Interculturale, via Bandini, 6
- a Parma, presso il SER.DT, Via Dei Mercati, 15
- a Parma, presso CIAC, viale Arturo Toscanini, 2/a
- a Parma, presso Emporio, Via Carlo Pisacane, 8
- a Parma, presso Spazio Salute Immigrati, Via XXII Luglio, 27
- a Parma, presso Centro Giovani Esprit, Via Emilia Ovest, 18/A
- a Parma, presso Parrocchia Corpus Domini, Via G. Bandini, 6

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

RETE EMILIANA DI INCLUSIONE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

1,3,4,5,11

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità Bassa scolarizzazione

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
1	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata
autocertificazione

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

Tabella riepilogativa scheda progetto
sistema Helios

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		18	4	22